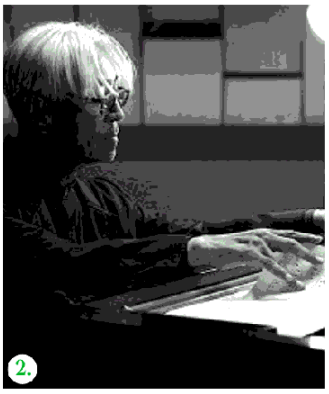

5.


1.


4.


8.


9.


2.

Chi è
Enrico Intra, milanese, 88 anni, pianista, direttore d'orchestra e compositore jazz
Cosa fa
A Piano City è protagonista di un concerto (domenica 19, ore 19.30, si veda qui sotto la scheda n. 8) nel cortile dell'Accademia di Brera, in duo con Ricciarda Belgiojoso (foto di Paolo Carlini)

TRA I PROTAGONISTI

Enrico Intra: «Conta la musica, non il genere»

Fin dalla sua prima edizione, è uno dei protagonisti di «Piano City»: Enrico Intra (milanese, classe 1935) è pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra tra i più importanti nella storia del jazz europeo, ha attraversato da protagonista la storia del jazz e ha inciso in modo profondo sulla vita culturale di Milano.

Cosa ne pensa di «Piano City»?
«È una grande festa popolare, dove il protagonista è il pianoforte: noi pianisti siamo gli "operai" che lo facciamo suonare».

Una rassegna nata con la musica classica che oggi abbraccia altre musiche, dal jazz, al pop. Come valuta questa evoluzione?
«È una rassegna in cui si fanno le musiche, indipendentemente dai generi musicali».

Lei farà un concerto speciale con Ricciarda Belgiojoso, co-direttrice artistica di "Piano City". Può anticiparci qualcosa?
«Si chiamerà "Piani Diversi", è un progetto che faccio da anni con interpreti di musica classica: loro eseguono brani del repertorio classico, io ne faccio un'interpretazione personale, tenendo presente che sono un jazzista. Preciso: non un'elaborazione jazzistica delle pagine classiche, ma l'interpretazione di un musicista di jazz che rispetta il testo originario, la partitura classica. È una piccola sfumatura, ma è molto importante».

Cosa si potrebbe fare di più, secondo lei, per la divulgazione della cultura musicale in Italia?
«Suonare di più e cercare di catturare il pubblico, cosa che si fa con "Piano City". C'è un pubblico curioso che non va a teatro o non ascolta musica e che, con questa manifestazione diffusa, può incontrare il pianoforte e magari poi vorrà ascoltare le stesse musiche nelle sale da concerto. Comunque: l'unico modo per dare una mano alla cultura è quella di farla, in tutti gli spazi possibili.

Che rapporto ha con Milano?
«Ottimo, prima di tutto perché ci sono nato e poi perché è una città molto attiva, da cui sono partite tantissime iniziative. È anche una città che accoglie tutti. È la sintesi di molti pensieri».

Lei ha suonato con molti grandi protagonisti del jazz che passavano da Milano, tra cui Billie Holiday e Gerry Mulligan. Milano è ancora la città del jazz?
«Gerry Mulligan era un mito per tutti noi e ha fatto un disco "Mulligan meets Intra" in cui suona le mie musiche: per me è stata una grande soddisfazione. Comunque sì, Milano è stata una delle prime città del jazz e lo è ancora, perché permette a chi ha un'idea di realizzarla».

Lei ha sempre un inesauribile entusiasmo, quali sono i suoi prossimi progetti?
«Un bando rivolto a giovani musicisti di jazz, "Milano-Sanremo andata e ritorno"; in commissione ci saranno Pupi Avati, presidente, Enrico Rava e Tullio De Piscopo. Faremo una serie di concerti, da novembre, al Triennale Teatro, in cui i giovani talenti saranno accompagnati dai docenti dei Civici Corsi di Jazz. Poi, a febbraio, a Sanremo, in concomitanza con il Festival». •r.c.

Le note di Liguori sono dedicate a Gaza

6. L'impegno civile, sociale e umano da sempre è al centro della musica di Gaetano Liguori, Ambrogino d'Oro del Comune di Milano nel 2013, musicista eclettico e dalla cultura trasversale, una delle voci più autorevoli del jazz degli ultimi decenni e veterano di Piano City. Il suo concerto, per piano solo, si intitola «Gli alberi di Gaza» ed è dedicato al progetto «Gli alberi della rete» della Ong Acs, per la costruzione di hotspot internet nella striscia di Gaza: «Voglio tener viva l'attenzione sul fatto che noi stiamo suonando e c'è una guerra in atto», afferma l'artista. •r.c.

Gaetano Liguori Domenica 19, ore 15.40. Giardini di Villa Reale, Gam Piano Giardino, via Marina. Ingr. libero.

Exploit Ballista: 4 secoli in 50 brani-flash

7. Ha tratti geniali, la carrellata di gemme inventata dal vulcanico Antonio Ballista: «Shortcuts», una storia della musica in 50 brani di 50 autori. Pezzi fulminei (e per questo rari in concerto), illustrati ciascuno da una didascalia di nove parole! Si va dalla settecentesca «Poule» di Rameau («Dimentichiamo il coccodè, vediamo qui dischiudersi la Sonata classica») a Haydn, Mozart, Beethoven, Chopin su su fino a Stravinskij, Castiglioni, Cage; e a «Tora! Tora!» di George Crumb: «Sgomentevole tsunami con incorporato perfino l'urlo del kamikaze». •g.m.b.

Antonio Ballista Domenica 19, ore 17. Triennale Teatro, viale Alemagna 6. Ingresso libero

COUPON PAGINA 31

Intra-Belgiojoso, dialogo sorprendente

8. Pianista, direttore d'orchestra, compositore, didatta, animatore di progetti culturali, protagonista della cultura milanese degli ultimi cinquant'anni e autorevole voce del jazz europeo: Enrico Intra da sempre è un promotore dell'incontro di musiche e idee. Con Ricciarda Belgiojoso, la co direttrice artistica di Piano City, presenta ora «Piani diversi», un incontro a due voci tra musica classica e jazz, nel quale Intra risponderà con improvvisazioni estemporanee agli stimoli di alcune delle più note pagine classiche interpretate dalla pianista. •r.c.

Enrico Intra & Ricciarda Belgiojoso Domenica 19, ore 19.30. Pinacoteca di Brera, cortile, via Brera 28. Ingr. libero

COUPON PAGINA 31

Cosa improvviseranno Rea e Moroni?

9. Dado Moroni è un virtuoso del pianoforte jazz di fama internazionale, vanta un gran numero di ingaggi con musicisti statunitensi ed anche un veterano del piano summit, si è confrontato in questa formula con pesi massimi del jazz tra cui Kenny Barron. Qui dialoga con Danilo Rea, tra i più noti interpreti del piano jazz europeo, dalla spiccata sensibilità melodica: tra i suoi riferimenti ci sono i capisaldi del jazz ma anche le canzoni italiane, le arie d'opera, il repertorio classico. Un incontro tra due improvvisatori senza una traccia definita, che si annuncia ricco di sorprese. •r.c.

Danilo Rea & Dado Moroni Domenica 19. Ore 21. Pinacoteca di Brera, cortile, via Brera 28. Gratis da prenotare su pianocitymilano.it.

Wakeman trasfigura i suoi «Yes»

10. Rick Wakeman è stato il tastierista degli «Yes» ed è una leggenda vivente per tutti gli appassionati di rock progressive, fa tappa a Piano City con il suo «Final Solo Tour» che, secondo quanto annunciato, sarà l'ultima occasione per ascoltarlo dal vivo in compagnia del suo pianoforte. Il programma si annuncia ricco: al centro ci sarà, certo, molta musica degli «Yes», in forma di «Yessonata», la composizione in cui Rick Wakeman riproporrà una parte del repertorio del gruppo sotto forma di sonata; e tante sorprese tratte dall'infinita libreria musicale dell'artista. •r.c.

Rick Wakeman Domenica 19, ore 22. Giardini di Villa Reale, Gam Main Stage, via Marina. Ingresso libero.



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.